

Il Duce ha parlato

Il premio, Fracchia
di Vittorio G. Rossi

Anche una volta è la parola del Duce che viene a porre la medesima questione che fu già quella di ieri. Il discorso con il quale il Capo ha fatto il punto della situazione economica finanziaria della Nazione è stato così chiaro, così vero, così aperto da essere sentito da tutto il popolo da qualunque punto di vista. Ma noi non possiamo sentirci l'impegno della nostra soddisfazione per quello che Egli ha detto nei confronti del commercio. Le Sue parole ci confortano per tutto le amarezze, per tutti i misconoscimenti, per tutte le calamità più o meno interminate, esse ci rendono soprattutto orgogliosi di un dovere compiuto.

Egli ha ribadito un punto fermo: che il commercio ha una funzione insostituibile; che l'anelito di congiunzione tra produttore e consumatore. Poi ha soggiunto che tutte le volte che si è cercato di flettere questo anello intermedio non si è fatto che confondere e si sono aumentate le spese. È una verità elementare: è una verità, ma come tutte le verità esse ha trovato sempre dei negatori nei tempi passati come nei tempi recenti. E i negatori ora sono i farmacisti delle frazioni, i seguaci della utopia.

Adesso che la produzione per acquistare un valore economico deve essere portata a disposizione del consumatore, chi deve portarla? Del consumatore gli stessi produttori o una categoria specializzata per questa funzione? Noi non abbiamo mai fatto questione di equità, abbiamo sempre posto il problema per una equiva ragione di equità — che sia anche il produttore meglio organizzato per la distribuzione dei beni prodotti, sia del distributore che del produttore. Ma in questo caso il produttore è in grado di distribuire i prodotti, di vendere, di acquistare, di avere un interesse commerciale e non un semplice interesse di privilegio. L'esperienza di innumerevoli anni ha dimostrato che la specializzazione della funzione economica — così come la razionalizzazione nell'ordine delle officine — in genere in ogni lavoro — ha determinato una riduzione dei costi e del prezzo. E allora non si è mai potuto dimostrare che il costo di distribuzione, nei ripitenti tentativi di distribuzione fatta, in condizioni di parità, dai produttori, sia stata inferiore a quella del commercio. Tutte le istituzioni inventate per uscire da questa legge non hanno creato che confusioni ed aumenti di costi. E questa è una verità che non si distrugge con critiche superficiali né con misconoscimenti.

Questa realtà di fatti è dico anche che non è vero che i prezzi al minuto non siano diminuiti; che non è vero che i numeri indici non siano attendibili (quanto volte non ci siano venuti rifiutati che con i numeri indici non si parli di prezzi al minuto non siano adeguati ai prezzi all'ingrosso. Il Duce — in omaggio al senso della realtà — ha ricordato che la materia è da detto quello della materia. E ha detto quello della materia come molto giusta e che non è lecito dimenticare: che se si rifugiano innumerevoli i numeri indici quando vengono un aumento, debbono essere ritenuti tali anche quando seguono una diminuzione; che non si può pretendere che il prezzo di una merce sia alto all'ingrosso e basso al minuto; che è ovvio che la qualità preghi di quel che dobbiamo costare di più di quello popolare. Smentirebbero perfino se non ci fosse un elemento di dubbio, che è un elemento così di frequenza da imporsi...

Ma ciò che è il trionfo di orgoglio e di soddisfazione è il suo riconoscimento esultante al COMMERCIO. Egli ha detto: il commercio commerciale risponde con buona volontà tutte le volte che è chiamato a fare per la parte del distributore. È anche una frase che non si può infirmare che il grosso dell'attività è rimasto immobile nelle sue posizioni. E con il riconoscimento Egli ha fatto anche un monito: «Non bisogna commettere gli errori degli altri». DISOGNA GUARDARSI DALLA DEMAGOGIA. Ecco una delle tentazioni univoche da cui è difficile difendersi: tante attività che per anni e anni, con la più accorta delle menti, si sono voluti negare, i risultati ottenuti, cercando di mantenere in eterno stato di sconoscenza una categoria di scrittori: i poeti del Regime.

«Come spiegare diversamente non non per un accademismo demagogico». È la frase solenne da parte stampa contro il come si è, anche nella recente campagna ribassista, quando questa attività era impegnata ad iniziare con propri immediati sacrifici, un nuovo sforzo di maggiore adattamento verso una riduzione di prezzi e di costi? In quei giorni abbiamo avuto occasione di leggere, presso come questa, almeno non è vero che questa è un'attività di speculatori fortissimi e di clienti i mercati: siamo degli irresponsabili, abbiamo per il solo fatto che la tradizione commerciale dei passati regimi li aveva per tanti anni tollerati e lasciati vivere e occupare indisturbati. Dunque se può anche impregnare la sfera e appesantire via questa immondizia, a aprire le finestre e lasciare circolare nei mercati l'aria pura, la classe mercantile? O da domanda questa sia cosa. All'Anno XII e non più tardi dei tempi della vigilia di Scialoja, forse si temette a credere che fosse di questi giorni e i giornali non fossero ancora lì a farne fedi.

«Non ha dato il gradito annuncio «L'Italia Letteraria», con un titolo su sette colonne e un vigoroso articolo di Ercole Rivalta...»

«Noi del «Corriere Istriano» siamo ben lieti dell'altissima ricorrenza di questa valorosa scrittore, già nostro apprezzato corrispondente...»

«Amico e ammiratore della nostra Pola, dove ha vissuto parecchi anni, Vittorio G. Rossi ha lasciato di sé un gradito e simpaticissimo ricordo...»

«Ma Gallesano ha vissuto giornate di così ardente entusiasmo...»

«In quest'occasione felice si è svolta l'imponente programma della giornata...»

«Le sacre funzioni in parrocchia il vescovo, vestito in capo...»

«Dopo l'analisi del poeta, opera che avvicina il lettore...»

«Sulla fine del 1933 ecco il suo terzo volume...»

«L'Ente autonomo per la stagione lirica di quanto ha fissato il seguente calendario...»

«La preparazione degli spettacoli è entrata ormai nella sua fase più difficile...»

«L'orchestra, invece, non è ancora costituita...»

«Il Duce ha parlato...»

«Esami di idoneità e ammissione alla Scuola Professionale Femminile...»

«I candidati ad esami di ammissione alla prima classe della Scuola Professionale femminile...»

«Il titolo di studio per l'ammissione alla prima classe...»

«Sono ammessi con esami alla prima classe...»

«Il titolo di studio per l'ammissione alla prima classe...»

«Sono ammessi con esami alla prima classe...»

«Premi di nuzialità dell'O. N. M. I...»

«La Federazione Provinciale Istriana dell'O.N.M.I. ha bandito il primo concorso...»

«I candidati privati che intendono presentarsi agli esami di ammissione...»

«I candidati privati che intendono presentarsi agli esami di ammissione...»

«I candidati privati che intendono presentarsi agli esami di ammissione...»

«I candidati privati che intendono presentarsi agli esami di ammissione...»

«RADIO-CRONACA Programma del giorno 6 Giugno...»



30 secoli di esperienza!

Sapone



LO SPORT

Grande riunione pugilistica notturna al Campo Littorio

La chiusura del concorso Ippico di Brioni

Esemplari condannati dei braccianti in Istria

CINEMATOGRAFI

Le regali donne egizie usavano questi benefici oli di bellezza

Al tempi di Cleopatra, le donne desideravano conservare la propria bellezza, ricorrevano all'uso degli oli d'oliva e di palma, perché nel campo della bellezza nulla aveva mai eguagliato questi fini e preziosi oli che conservano alla carne l'aspetto seducente fascino della gioventù. Nessuna meraviglia dunque se oggi, moltissime sono le signore che usano il Palmolive, fabbricato con una segreta formula a base di oli d'oliva e di palma. Il suo colore è dovuto al verde naturale di questi oli vegetali. Il Palmolive è il miglior mezzo per conservare la bellezza della carne.

Prodotto in Italia. Il sapone Palmolive non è mai venduto senza il suo involucro verde. Esigete l'ovunque con la stampa nera, ed il marchio "Palmolive" stampato sempre in lettere dorate.

U. L. I. C. Comitato di Pola

Comitato di Pola

Comitato di Pola

Comitato di Pola

Comitato di Pola

Finali U. L. I. C. Batt. S. Marco-Grion B-2

